



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione delle celebrazioni del Monte Grappa**

2 agosto 2026

Gentilissimo Sindaco,

desidero rivolgere a Lei, al Comitato Organizzatore e a quanti hanno reso possibile questa giornata il mio più sincero ringraziamento per il cortese invito alle celebrazioni annuali di Cima Grappa.

Cima Grappa è uno dei luoghi più solenni della memoria nazionale. È una montagna che racconta la storia d'Italia e che continua a parlare alle nostre coscienze. Qui, tra il 1917 e il 1918, si combatterono battaglie decisive che contribuirono a cambiare il destino del nostro Paese. Dopo la tragedia di Caporetto, il Grappa divenne il baluardo sul quale l'Esercito italiano arrestò l'avanzata austro-ungarica, difendendo la pianura veneta e aprendo la strada alla riscossa nazionale.

Questa terra, intrisa del sacrificio di migliaia di giovani, ci consegna ancora oggi un patrimonio morale fatto di coraggio, senso del dovere, spirito di sacrificio e amore per la Patria. Valori che non appartengono soltanto al passato, ma continuano a rappresentare un riferimento per chi è chiamato a servire il Paese.

Nel Sacrario Militare riposano fianco a fianco oltre dodicimila Caduti italiani e più di diecimila soldati austro-ungarici. Le loro tombe restano distinte, ma condividono la stessa montagna e lo stesso silenzio. È un'immagine di straordinaria forza simbolica: ci ricorda che, quando il fragore delle armi si spegne, rimane soltanto il sacrificio degli uomini, spesso poco più che ragazzi, accomunati dal dovere verso la propria Bandiera e dalla fedeltà alla propria Patria.

Ho avuto l'onore di essere presente, nel settembre del 2023, alla cerimonia commemorativa dei Caduti italiani e ungheresi celebrata proprio su questo Sacrario. Ricordo ancora con emozione il momento in cui, per la prima volta, la Bandiera ungherese fu issata accanto a quelle italiana e austriaca.

Quelle bandiere raccontavano storie diverse, rappresentavano eserciti che allora si affrontavano, ma oggi testimoniano qualcosa di ancora più grande: la consapevolezza che il rispetto per i Caduti supera ogni divisione e che dalla memoria può nascere la riconciliazione tra i popoli.

./.



Il Ministro della Difesa

In quell'occasione dissi che Cima Grappa era stata un luogo di dolore, di morte e di guerra, ma che da molti decenni è diventata un luogo di quiete, di ricordo, di amicizia e di pace. Ne sono ancora profondamente convinto. La memoria non alimenta il rancore: educa alla responsabilità, insegna il valore della libertà e rafforza la volontà di costruire un futuro nel quale il dialogo prevalga sul conflitto.

*Le parole scolpite al termine della grande scalinata — **"Gloria a voi, Soldati del Grappa"** — non celebrano la guerra, ma rendono onore agli uomini che affrontarono il proprio destino con coraggio e senso del dovere. A loro dobbiamo gratitudine, rispetto e l'impegno a custodire ciò per cui hanno sacrificato la vita.*

Chi conosce davvero il prezzo della guerra sa che la pace non è mai una conquista definitiva. È un bene prezioso che richiede responsabilità, equilibrio e la capacità di essere difeso. Per questo una Difesa moderna, credibile e preparata rappresenta uno strumento di pace. È con questo spirito che le donne e gli uomini delle Forze Armate operano ogni giorno, in Italia e nelle missioni internazionali, al servizio della sicurezza, della stabilità e della libertà delle nostre comunità.

Desidero infine esprimere la mia più profonda riconoscenza alle comunità locali, all'Opera Madonnina del Grappa, alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ai volontari e a tutte le istituzioni che, con passione e dedizione, custodiscono questo luogo straordinario e ne trasmettono il significato alle nuove generazioni. La memoria vive grazie al loro impegno quotidiano.

Con grande rammarico, a causa di precedenti impegni istituzionali, non potrò essere presente alle celebrazioni di Cima Grappa. Desidero tuttavia assicurare la mia ideale partecipazione a tutti coloro che renderanno omaggio ai Caduti.

Come Ministro della Difesa, ma prima ancora come cittadino italiano, considero la tutela della memoria un dovere morale irrinunciabile. Perché è dalla memoria che nascono la coscienza di un popolo, la libertà che oggi viviamo e la responsabilità che abbiamo verso le generazioni future.

Con deferente partecipazione.

On. Guido CROSETTO
